

La Scatola di Latta

**Commedia in due atti di Emanuele
Canzano e Gaetano Orfeo**

(versione in Italiano)

Posizione S.I.A.E. n°206652

Contatti:

Emanuele - 339 170 06 17

Nino – 333 865 93 02

Personaggi e loro caratteristiche

10 Attori - 1 Comparsa (6 Donne – 5 Uomini) / DURATA: 1h 40m

MARGHERITA: donna sui 40 anni con un carattere mite ma complesso che non si manifesta con evidenza agli altri e si cela persino in ambito familiare.

È sempre il fulcro delle azioni e polarizza su di sé l'attenzione di tutti: sia in senso positivo che negativo (e per quest'ultimo aspetto vive un gran conflitto psicologico con sé stessa).

PEPPINO: uomo di 40 anni con un carattere semplice ed idealista.

Vive per la musica: unico suo sogno nel cassetto che prende vita (quanto basta per dargli un minimo di soddisfazione) con la partecipazione al Festival della Canzone Napoletana di Piedigrotta con una sua canzone (ma sarà soffocato poi dagli eventi).

Questi ultimi, fautori della sua sofferenza, lo travolgono portandolo ad uno stato confusionale e, come tutti gli idealisti, sarà sconfitto dalla razionalità degli altri uomini.

Le sue musiche fanno da tappeto nella sigla e sono parte attiva nella commedia.

MARIA: la loro figlia, ha più di vent'anni ed è una ragazza con un carattere dolce e sensibile. È la confidente della mamma ed è una figlia esemplare.

CICCILLO: zio di Peppino, sui 60 anni, ha un carattere allegro e gioviale; anch'egli idealista ed accomunato col nipote dalla stessa passione per la musica.

SALVATORE: il loro figlio, quasi ventenne, ha un carattere intraprendente, testardo e molto influenzabile come tutti i ragazzi di quest'età. Gioia e dolori per i genitori.

SOFIA: conoscente del palazzo, circa 30 anni, ha un carattere molto espansivo ed istintivo. Vicina agli eventi, anche per la sua collaborazione pratica nel momento di massima necessità.

ROSA: vive da sempre nel palazzo, età sui 55 anni ed è la donna più vicina alla famiglia (conosce da molto tempo i componenti della stessa).

Ha un carattere cinico e perfido, insidia tutti con la sua cattiveria che si nasconde dietro l'immagine di donna perbenista ma bigotta. Fa dell'usura la sua ragione di vita e mezzo d'aiuto per raggiungere lo scopo prefissosi; uno scambio che per lei sarà anche motivo di vendetta.

RACHELE: ragazza madre e nipote di Rosa, anch'essa sui 30 anni, carattere debole poiché completamente plagiata dalla zia che gli ha imposto una severa soluzione di vita in relazione alla sua condizione (ritenuta allora fin troppo amorale) che va ad associarsi, guarda caso, con il piano di vendetta che da anni Rosa stava tramando.

DOTTORE: medico di famiglia, conosce e stima Peppino per l'amicizia che legava i rispettivi padri.

VAMMANA: ostetrica molto risoluta, pur breve che sia la sua apparizione.

COMMESSO: giovane comparsa.

Trama

La commedia è ambientata nel 1948 e si svolge alla fine del mese di Giugno.

Peppino è il personaggio su cui si poggia la storia della famiglia. È un idealista, uomo molto vulnerabile che subisce gli eventi. Questi prima lo travolgono ed infine lo schiacciano: egli sarà costretto ad accettare un compromesso terribile, annientando suo malgrado sé stesso e la propria dignità.

Ha una forte passione per la musica e questa sfocia nel suo amore per le composizioni musicali di canzoni (a quel tempo si aspirava a concorrere alla gara del Festival di Napoli inserito nel contesto dell'antica festa tradizionale di Piedigrotta).

Insieme con lui c'è il personaggio di **zio Ciccillo**, una persona anziana allegra e gioviale che compone versi e che collabora alla stesura delle canzoni.

Anche la musica, l'unico spiraglio che ancora poteva dare un po' di sollievo alla sua esistenza, sarà inevitabilmente oscurato dagli eventi.

Margherita, moglie di **Peppino**, prossima al parto (a rischio perchè in tarda età) è una donna tranquilla e intelligente che si preoccupa della famiglia in modo intenso, tanto che in una scatola di latta ripone da sempre dei risparmi. È convinta che un giorno sarebbero potuti servire per evenienze straordinarie. Nasconde però il segreto della scatola a tutti i componenti della famiglia e lo rivela solo a sua figlia **Maria**, nel momento in cui si ammala gravemente, ma l'avverte di non usare assolutamente quei soldi per le sue cure e di conservarli per la crescita del piccolo, visto che la somma risparmiata è ingente.

Poi, quando la figlia aprirà la scatola, costretta dall'esigenza di una ormai magra economia familiare, principalmente dovuta ai costosi medicinali acquistati per le cure della mamma, scoprirà delle lettere che Margherita si autoscriveva. Lettere in cui confidava a sé stessa la propria ansia per un tradimento di Peppino (a detta della Commara Rosa - tradimento che si rivelerà solo un'ingiuria) e la sua grande rassegnazione nell'accettarlo in virtù di un amore troppo forte.

Da questi accadimenti si evince la complessità del suo carattere.

Ella intuisce chi potrà essere la donna che la sostituirà e con lei avrà un dialogo forte che però mai trapelerà dal suo stile nel corso della commedia (è qui che per la prima volta esce fuori l'altra personalità di Margherita, quella del rapporto epistolare che lei intraprendeva con sé stessa) e a questa donna lascia il testamento morale nell'affidargli una parte di sé: i propri figli - con l'attenzione speciale per l'ultimogenito al quale poco lei potrà dare di sé - pienamente consapevole che ormai breve era il tempo che gli rimaneva da vivere.

La donna che andrà ad occupare il suo posto è **Rachele**, la nipote della commara **Rosa**. Quest'ultima, donna bigotta ed usuraia scaltra e cinica, che in maniera maniacale ed astuta riesce a manipolare quelli che la circondano a suo piacimento, trama un piano per riscattare il debito d'usura che la famiglia gli doveva. Approfittando della confusione del momento, che aveva disorientato **Peppino**, e con la parvenza di un gesto di solidarietà, lo convince ad accogliere la nipote in casa (dato che sua moglie era ammalata) col pretesto che la nipote avrebbe potuto dare un aiuto nell'espletare le faccende domestiche, visto che Maria doveva occuparsi del piccolo ed assistere la mamma.

Poi, dopo l'addio di Margherita, *onna Rosa* riesce a portare a termine il suo astuto piano: svela a **Peppino** che **Rachele** - la nipote - ha un figlio e che lei l'aveva segregata in casa per diversi anni con la scusa di una malattia nervosa (essendo al tempo considerata deplorabile la condizione di ragazza madre) e chiede in cambio del debito d'usura di farla sposare con lui (per far riconoscere col suo cognome anche la bambina di Rachele).

Con questo colpo la perfida **Rosa** riesce a vincere anche una sfida personale che ormai durava da più di vent'anni; infatti, aveva tentato in passato di far sposare **Peppino** con sua sorella, mentre all'epoca lui aveva scelto Margherita (in tutto questo tempo era rimasta dentro di lei una profonda sete di vendetta).

Ecco che la condizione di **Rachele** – e la morte di Margherita - diventano per lei un'occasione ghiottissima per una duplice risoluzione.

Il tema della commedia pone l'attenzione su come si possa essere carnefici non solo uccidendo fisicamente ma anche debilitando lentamente la parte psicologica delle proprie vittime; usando la razionalità del pensiero e delle azioni (in una visione materialistica assoluta della vita), estrapolando da sé stessi solo la cattiveria umana attraverso un egoismo incontrollato.

L'azione si svolge in una modesta cucina: un tavolo con sedie, un cucinino laterale ed una piccola credenza (su cui in alto è nascosta una scatola di latta).

La scena è composta di una comune centrale, che fa riferimento all'ingresso della casa, da una quinta di sinistra che fa riferimento alle stanze da letto e da una quinta di destra che fa riferimento alla camera dove è posto un pianoforte.

All'apertura del sipario si ode una musica suonata al piano (che è la stessa della sigla) mentre Margherita è in scena vicino al cucinino intenta a togliere la macchinetta del caffè dal fornello e metterla nel recipiente a bagnomaria. Sul tavolo c'è un cestino per cucito con dei calzini da rammendare.

Dà uno sguardo verso le quinte di destra e sinistra, per evitare di essere vista, poi posiziona una sedia vicino alla credenza, gli sale sopra e prende in alto la scatola di latta, la mette sul tavolo, la apre e pone dentro una lettera e dei soldi, poi frettolosamente la ripone, nascondendola bene.

PRIMO ATTO

(Va a sfumare il tema musicale d'apertura)

SCENA PRIMA

MARGHERITA – (Siede al tavolo e con l'occorrente per il cucito comincia a rammendare).

SALVATORE-(Da sinistra) Io vado mamma...

MARGHERITA- Salvatore senti...tu dici che vuoi andare a lavorare?

Io ti dico che a me , non fa piacere ,va bene.....

Perchè non voglio che potresti fra qualche tempo decidere di lasciare la scuola...questo è il mio pensiero.

SALVATORE- Mamma... ma io....

MARGHERITA-(Interrompendolo) Aspetta.. fammi finire il discorso...hai fatto

tutti quei progetti...volevi diventare un professore di scuola..
Te lo ricordi o no quando me lo dicevi con quella gioia ?

SALVATORE- Si mamma, me lo ricordo...ma si cambia ...il tempo ti cambia ;
cambiano gli amici, gli interessi per le cose.....quello che tu
credevi ch'era in un un modo ...poipoi scopri ch'era
tutta un'altra cosa.

MARGHERITA- Allora devo preoccuparmi ,con il fatto che stai cambiando.
Forse non ci vorrai nemmeno più bene come prima ?

SALVATORE- Ma no... vedi che capisci sempre una cosa per un'altra...
È proprio il contrario ...proprio perchè voglio sentirmi anch'io
utile nella famiglia, adesso che non sono più un ragazzino,
e certe cose, le capisco pure io...

MARGHERITA- Ma che dici...io non voglio assolutamente...i sacrifici che
facciamo non te li abbiamo mai fatti pesare..anzi.....
Vogliamo solo che tu sei contento di quello che fai..e lo
studio è una cosa che a te fa piacere.
Ci hai dato sempre soddisfazioni e sono sicura che ce ne
darai tante altre ancora più importanti.

SALVATORE- No mamma ...ho deciso...semmai ci posso pensare...

MARGHERITA- E pensaci bene...figlio mio...pensaci bene....non darci
preoccupazioni.

SALVATORE- Ma che preoccupazioni mamma...come se dovessi andare
a rubare...io voglio lavorare onestamente.

MARGHERITA- Ma non è questo..il fatto è che se ti attaccherai al denaro
non sarà tanto facile poterlo poi lasciare...è vero che ormai
sei diventato un uomo e non possiamo darti di più di quello
che ti diamo, ma per studiare tu sai che non ti facciamo
mancare mai niente....o no..?
E tu sai chello che ci vuole fra libri e il resto...

SALVATORE- Mamma per questo vi ho sempe apprezzato, ma io ...

MARGHERITA-(Interrompendolo) Noi faremo ancora più sacrifici per te,
ma lascia quest' idea...ti prego.

SALVATORE- Non ti preoccupare mamma,adesso dobbiamo pensare solo
alla creatura che sta per nascere...

Ci penso ...giuro che ci penso.

MARGHERITA- Si Salvatò...ma almeno l'avviamento tu te lo devi pigliare...
Altrimenti che fai? ... Rimani tutta la vita a fare il garzone
di un bar?

SALVATORE- Va buò...dopo l'estate ne parliamo...

MARGHERITA- Ah...hai ragione che ti sei fatto grande e non ti posso più
prendere sulle gambe e darti tre o quattro sculacciate...

SALVATORE-(Sorridente) Io non mi ricordo che me le davi...

MARGHERITA- E' vero..... perchè non tenevo mai il coraggio di dartele
veramente ...quelle là, erano carezze un poco più forti..

SALVATORE- (Ridendo) Ah ah ah ah...e adesso me le vorresti dare?

MARGHERITA- Si ...adesso te le darei veramente.

SALVATORE-(Scherzando con un risata) E provaci andiamo, io sto' ccà,
prendimi.

MARGHERITA- Uè....ma tieni voglia di scherzare ?

SALVATORE- Si..... ti voglio prendere un po' in giro.

MARGHERITA- Ma tu vedi come si è alzato bello stamattina.

SALVATORE-(Sorridente) Eh...Ma papà s'è svegliato presto?

MARGHERITA- E tu lo sai.....quello tiene il fatto della piedigrotta e sta
finendo quella benedetta canzone...

SALVATORE- Salutamelo..io vado altrimenti faccio tardi...ciao mamma (VIA).

MARGHERITA- 'A madonna t'accumpagna.

SCENA SECONDA

PEPPINO – (Da destra sbadigliando) Buon giorno Margherì.

MARGHERITA - Buon giorno Peppi Ma a che ora ti sei svegliato stamatti
na, prima dell'alba?

PEPPINO - No...solo due ore fa.

MARGHERITA - E io che ho detto...Peppi mo' sono le sette, due ore fa era no le cinque...ee..a che ora sei venuto a letto ieri sera?

PEPPINO - Alle due....

MARGHERITA – Alle due? Quindi hai dormito tre ore..?

PEPPINO - Stamattina stiamo dando i numeri.

MARGHERITA - Io voglio sapere perché non devi riposare e pigli la notte per il giorno.

PEPPINO- Lo sai che la notte per me è il momento di massima ispirazione (Avvicinandosi per richiedere un consenso)
Margheri.....che ne pensi di questa nuova musicchetta?

MARGHERITA – (Superficialmente) E' bellella.

PEPPINO - Un lampo di ispirazione proprio na mezz'ora fa.

MARGHERITA -E speriamo che t' ispira pure ad essere consapevole di avere una moglieche oltre alla musica ci sto pure io per te.

PEPPINO - Margheri ma tu non puoi vivere in questo modo assurdo.... ma che sei gelosa anche della musica?

MARGHERITA - E va bene .. facciamo finta di niente,però tu non hai capito che voglio dire. Sembra che non te ne importi di me...
Peppi ...la verità ...tu non mi guardi più come una volta.

PEPPINO - Ma che dice Margheri,forse perché sono stanco,forse perché non riesco a finire quella benedetta canzone per la piedigrotta.

MARGHERITA - A piedigrotta...?..Ma non dire fesserie Peppi...
(Esasperando) Quando scende Sofia da sopra, come maie staie sempe fresco e tuosto e sempre col sorriso sulle labbra eh...come mai? In quel momento non sei stanco, no?

PEPPINO - Margheri ma che stai dicendo ? Calmati un poco...pure pe' sta creatura ... ma che vai fantasticando in questa testa tua ?

MARGHERITA - A fantasia eh.. uè e vedi che devi fare con i figli perché sono pure i tuoi....visto che fra poco ne arriva pure un altro..... Salvatore 'o vù, ha detto che vuole lavorare, sperando che non decide di non studiare più.... Stamattina cominciava come garzone in un bar a via De Pretis.

PEPPINO - Ma te l'ha spiegato perché ha preso questa decisione?

MARGHERITA - Gli ho parlato e non puoi immaginare per quanto tempo,ma niente ..e gliel'ho detto pure : Salvatò almeno l'avviamento te lo devi prendere, altrimenti non farai mai strada nel lavoro, ma lui niente..cchiù tuosto d' 'o piperno.

PEPPINO - Certo che capatosta che tiene quello,vuole sentire solo le sue ragioni.....
Comunque la scuola è finita adesso, ed è stato pure promosso...
Sarà una decisione momentanea....
Ma stasera ci parlo io ,non ti preoccupare.....
E Maria non si è alzata ancora?

MARGHERITA - Come, si stava preparando...quando sente il fatto di Salvatore rimarrà assai male.. tu lo sai com'è sensibile....

PEPPINO - E' vero ...quella sta cosa l'ha presa in gran parte da me , se mi permetti, che oltre ad essere un elettricista dell'azienda tranviaria sono anche un compositore di musica.

MARGHERITA- Pensi sempre le canzone tu Peppi, non cambi mai. Eppure sai, hai ragione...quello il pallino tuo, è stato sempe questo e io ti capisco.Tu avresti voluto essere apertamente quello che veramente sei dentro e fare della musica...mo ce vò, lo strumento per sfamare la famiglia, (risatina di conforto) oi nì, con le canzoni non si campa. Guarda che fine ha fatto 'o ma maestro Capurro...è morto in completa miseria...e 'o maestro Di Capua, che si dovette vendere il pianoforte per essere portato in ospedale.....dove poi morì senza la croce di un centesimo.
Eppure insieme, avevano scritto : “ 'O sole mio”
Peppi tu la musica la devi sempre scrivere , suonare, perchè non c'è cosa più bella, ma pensa sempre ch'è come un bel sogno....un sogno ,che fortunatamente puoi vivere ad occhi aperti.

PEPPINO - Hai ragione Margheri...devo riconoscere che una delle tue virtù, è quella di saper dire sempre parole sagge, specie a me, povero sognatore che di saggezza poco ne tiene.
(Esce a destra per risortire subito)

SCENA TERZA

MARGHERITA- (Suona il campanello) Vado a vedere chi è.....
(Si alza e va ad aprire) Vieni vieni Sofi.....

SOFIA- (ENTRA)E' permessoscusate l'orario mattutino, chiedo troppo se mi dareste una testa d'aglio?

MARGHERITA - No per carità (Rientra Peppino).

SOFIA - Caro don Peppino....

PEPPINO - Carissima Sofia.... una voce così bella non poteva essere che la vostra.

SOFIA - Don Peppi ..voi mi fate fare rossa rossa ...qua ci sta vostra moglie
(In tono scherzoso).... si puo' impressionare.

MARGHERITA - E io m'impressiono per così poco
Sofi,qua c'è la testa d'aglio (Come per dire adesso vedi di andartene).

SOFIA - Grazie Margheri sono in debito con voi (Prima di andare) Don Peppi ma quella musica che state suonando, è un ultima creatura vostra?

PEPPINO- (Fiero) Modestamente si e sto cercando di ultimarla perchè abbiamo avuto l'opportunità di presentarla per la piedigrotta di quest'anno al Festival e forse, chissà, potrà essere cantata da qualche voce importante.

SOFIA-Sarebbe bello, sai che soddisfazione (Facendo il gesto dei soldi con le mani).

MARGHERITA - Sofi ..'a soddisfazione è solo d' 'o core ..non della tasca, statte bbona...

SOFIA - Buona giornata (VIA).

MARGHERITA - (Rivolgendosi a Peppino) E poi dici che io tengo la fantasia in testa...

PEPPINO - Margheri... ma non essere ridicola. Io vado dentro vado a vedè se riesco a scrivere qualche altra parte di quella canzone... Mi prendo un'altra goccia di caffè, così me la sorseggio mentre suono.

MARGHERITA - Lo trovi caldo ancora 'o vè, l'ho messo a bagnomaria.

PEPPINO - Ah buono.. sembra fresco fatto....vado...(VIA A DESTRA).

MARGHERITA - Vai vai mi faccio quest'altro poco di cucito... non so quanti paia di calzini ci stanno da rammendare guardate qua guardate...(Osservando stupita i grossi fori nei calzini con lazzi a soggetto) ma che camminano scalzi.

SCENA QUARTA

MARIA- (Da sinistra) Buon giorno mamma, come vi sentite?

MARGHERITA- Meglio, grazie ... solo un poco la schiena...

MARIA- Ma Salvatore è sceso presto stamattina... l'ho sentito.

MARGHERITA- Vuò sapè che ha fatto tuo fratello?

MARIA- Che ha fatto?

MARGHERITA- Ha deciso di mettersi a lavorare.

MARIA- Di lavorare ? ... Ma è uscito di testa ?

MARGHERITA- Stamattina è andato a prendere servizio come garzone in un bar, a via De Pretis.

MARIA- Ma ..così,all'improvviso...

MARGHERITA- Lo sai tu? Pure tuo padre si è tanto dispiaciuto e ha detto che stasera gli vuole parlare....può essere che si convince.

MARIA- E se non si convince...?

MARGHERITA- E se non si convince...la vita è sua e io più di dirgli che sta commettendo uno sbaglio , più di invogliarlo a studiare di non fare fesserie, che posso fare ...chill' ormai è un uomo pure lui.....E' vero che dopo quello che ha combinato la guerra all'inizio è stato difficile e stiamo ancora scontando e tu sai con quanti sacrifici ...i debiti che abbiamo...e che un'altra entrata sarebbe stata utile...ma non voglio che Salvatore si metta a lavorare...gliele abbiamo sempre tenute nascoste queste cose..Salvatore è bravo nello studio e lo fa con piacere. Perciò sono rimasta sbalordita di questo suo cambiamento

MARIA- Avete ragione mamma e speriamo che non fa fesserie..ah.. prima che mi dimentico....qua sta il resto dei soldi del pane di ieri.

MARGHERITA- Vabbè piccirè...ma perché non ti prendi una bella tazza di caffè? Guarda sta la sopra caldo caldo, così non scendi con lo stomaco vuoto.

MARIA- No..... grazie mamma,non ho voglia...(Intristendosi vistosamente)

MARGHERITA- Mari ma che c'è a mamma ...è da qualche giorno che ti vedo turbata ...è successo qualche cosa ?

MARIA- No ... niente ..le solite cose.

MARGHERITA- Dalla faccia non si direbbero, le solite cose...

MARIA- Dalla faccia...?

MARGHERITA- Sì, dalla faccia Mari...ricordati: “ la figlia muta ‘a mamma la capisce”.

MARIA- (Scoppia in lacrime) Mammà....mi sono innamorata...

MARGHERITA- Ah? E invece ‘e ridere tu ti metti a piangere figlia mia?

MARIA- Mammà ...io non sono sicura che mi vuole bene sinceramente....

MARGHERITA- Mari, ma chi lo può dire...solo il tempo te lo potrà far sapere. Adesso vivi questi momenti come ti sono dati dalla vita, giorno per giorno....poi si vedrà.

MARIA- Ma io non ce la faccio a resistere a questo pensiero.

MARGHERITA- Figlia mia ,ma tu sei giovane e se pure finisse st'ammore, che non l'hai fatto neanche incominciare, ne troverai un altro e sarà ancora più bello.

MARIA- No mamma...io questo l'ho voluto con tutte le mie forze e non lo voglio perdere.

MARGHERITA- E non lo perderai...ma sappi che qualsiasi cosa dovesse succedere tu tieni sempre la mamma tua che ti conforta.

MARIA- Grazie mamma...io vado se no faccio tardi..(Ripensandoci)...Mo me la prendo una tazza di caffè....

MARGHERITA- Brava a Mari....

SCENA QUINTA

(Da destra entra Peppino canticchiando con una matita ed un foglio di musica in mano su cui è intento alla lettura)

MARIA- Buon giorno papà.

PEPPINO- Ciao Mari, scusa ...stavo sovrappensiero.

MARIA- Io vado...

PEPPINO- Mari....ma che hai fatto agli occhi?

MARIA- Ah...agli occhi ...noè..... un po' di rafffreddore.

PEPPINO- Ma ieri sera stavi una bellezza.

MARGHERITA- E quella stanotte ha lasciato la finestra aperta perché sentiva caldo ...e perciò mo sta raffreddata....Mari prima di andarte ne, tieni qualche calza da rammendare?

MARIA-No grazie ..l'ho fatto già io ieri sera..Buona giornata (Le dà un bacio)
(VIA).

MARGHERITA- Stai attenta....

PEPPINO- Guardate quella sta inguaiata. E zio ciccillo che non viene ancora.

MARGHERITA- Tu sai com'è fatto....quello se si è fermato a parlare con

qualcuno, è capace di dimenticarsi pure che giorno è.

PEPPINO- Questo pure è vero.....vado dentro (VIA A DESTRA).

SCENA SESTA

(Si ode la musica del piano che sta suonando Peppino da dentro)

MARGHERITA- (suona il campanello) Vado io Peppi....questo sarà zio Ciccillo.....l'altro sognatore (esce per risortire subito).

PEPPINO- (Esce con un foglio di musica e matita in mano) Finalmente.

CICCILLO- (ENTRA) Uè Peppi ..abbi pazienza ..mi sono messo a parlare con Raffele il barbiere per dei numeri che dobbiamo giocare sabato.

PEPPINO- Zio Ciccì...ma oggi è martedìfino a sabato ci sta tempo.

CICCILLO-No Peppi tu lo sai ... noi ci studiamo sopra i numeriquella è una scienza precisa...

PEPPINO- Zio Ciccì,ma fatemi il favore...ma quale scienza....è solo una combinazione di...fortuna (mimando appena il gesto con le mani).

CICCILLO- Ma quale fortuna Peppi, qua ci sta tutto un calcolo che si fa.

PEPPINO- E che vi devo dire zio Ciccì, quando vincerete pensate pure a noi (guarda Margherita per intesa) Zio Ciccì ma il terno più importante per noi, sapete qual'è ?

CICCILLO- No...Qual è ?

PEPPINO- E' che ho quasi ultimato quella musica....Dobbiamo solo aggiustare leggermente la metrica e penso che poi la possiamo far sentire. Se poi dobbiamo fare quelle modifiche al testo di cui mi avevate parlato, le facciamo subito...insieme.

CICCILLO- Non sai che piacere mi fa Peppi, avevo paura che non ce l'avremo fatta..e invece vedo che l'estro non ti è mancato neanche questa volta.

PEPPINO- Stavolta sono stimolato ancora di più , visto che si tratta della piedigrotta. Iamme.....accomodiamoci dentro così ve la faccio

sentire....Ah zio Ciccì, una tazzina di caffè?

CICCILLO- Grazie Peppi, l'acetto volentieri.

PEPPINO- Guardate siete arrivato giusto in tempo...una tazza a voi e un altro poco per me...(guarda nella caffettiera)... è finito.

MARGHERITA- Quella pure Maria straordinariamente s'è pigliata il caffè stamattina.

CICCILLO- Ah 'o v'è ..ci voleva proprio...

PEPPINO- Ah zio Ciccì vi devo fare sentire una musicchetta fresca fresca che ho composto stamattina presto quando mi sono svegliato...non appena ho aperto gli occhiTAAA'...

CICCILLO- (Sussultando) Mamma mia ch'è stato ...!?

PEPPINO- Niente zio Ciccì ,dicevo tà...per dire all'intrasatta.

CICCILLO- E comme ti viene brutto figlio mio...m'hai fatto saltare.

PEPPINO- Vi chiedo scusa zio Ciccillo, ma vi assicuro ch'è allegra ,sfiziosa.
(A Margherita) Noi andiamo dentro...M'è usciuta così, TAA'.....

CICCILLO- Ancora....

PEPPINO- Abbiate pazienza zio Ciccì...all'improvviso ..ecco.

CICCILLO- Con permesso Margherì...andiamo ad elevare lo spirito...
(Peppino e Ciccillo via a destra).

MARGHERITA- Prego zio Ciccì, ci vediamo più tardi....e vediamo se posso finire di fare questo poco di cucito....

SCENA SETTIMA

(Si ode di nuovo la musica del piano che proviene dalla stanza)
(CAMPANELLO)

MARGHERITA- Non è giornata....(va ad aprire e rientra insieme a Sofia).

SOFIA- Margherì siccome scendo, sono passata a vedere, se vi serviva qualche cosa.

MARGHERITA- No grazie Sofia, grazie lo stesso ...quella ieri Maria ha provveduto lei.

SOFIA- Ah va bene, certo con questo caldo che sta facendo vi capisco e già di prima mattina, non si riesce a fare niente. E nella vostra condizione, certamente non vi invidio proprio.

MARGHERITA- Hai ragione...quello è un continuo bollire...vedi...guarda le gambe...me le sento due pezzi di legno.

SOFIA- Lasciate passare questi altri due mesi 'o vè e poi è fatto.

MARGHERITA- Ehh è fatto...ma ch'è 'na pizza Sofia...non è fatto niente, perchè una volta ch'è nato poi deve crescere, e ci vogliono tutte le cure fino a quando diventano grandi.....
Ad ogni età Sofì...ad ogni età hanno bisogno dei genitori.

SOFIA- Margherì quando parlate, io m'incanto e non vi nascondo che per quello che siete ,a volte....vi ho invidiata...nel senso buono eh..
....si intende.....Se avessi potuto avere anch' io queste qualità.....

MARGHERITA- Sofia, ma queste qualità come le chiami tu, le tengono tutti quanti...come tengono quelle cattive....solo che, nessuno vuole mettere a disposizione degli altri le buone..ma invece facilmente escono fuori quelle cattive.

SOFIA- Evvero Margherì...dite bene.... Sapete.....a volte mi sento così confusa che non so cosa fare....da che parte dovrei cominciare,per poter capire gli altri.....me stessa....

MARGHERITA- Sofia tu dovresti cominciare prima di tutto a pensare un poco più a te stessaio non te l'ho mai chiesto per delicatezza, ma tu, non hai mai pensato di sposarti ?

SOFIA- E come se non ci ho mai pensato....figuratevi che io stavo quasi per sposarmi, 'na decina di anni fa...ero proprio 'na guagliuncella...ingenua...poi m'accorsi che lui aveva un'altra, mentre stava con me...
...mentre mi prometteva eterno amore e anche il matrimonio.
Margherita mia ,da quel momento ebbi uno shoks ,così forte, ma così forte,che io di uomini e matrimoni non ne ho voluto più sapere.

MARGHERITA- Uh ... guardate... a volte si può pensare di una persona una cosa e invece.....non bisogna mai giudicare a prima vista.

SOFIA-(Un po' risentita) Ma perchè Margheri, come m'avevate giudicata?

MARGHERITA-Ma per carità Sofia tu sai quanto ti stimo..... è che non conoscendo il motivo vero della tua zitellanza, allora nel cervello si possono imbrogliare i pensieri.... ed uno cade nell'errore.

SOFIA-(Scoppiando in una risata) Margheri, tenete lo zucchero al posto della bocca.... non sapete il male cos'è.

MARGHERITA- Sofia mia, tu esageri sempre nei miei confronti, ma io ti devo dire che mi hanno sempre colpito di te, la grande simpatia e l'alleria ...e ti assicuro che non tengono eguali.

SOFIA- Si è proprio così.....se non rido non sono io...non mi alzo, se non mi faccio prima una bella risata, così, quando sento una musica, non resisto a cantare anch'io...perciò mi piace di sentire don Peppino quando suona e tutto questo, mi serve per affrontare la giornata...e per sopportare meglio la solitudine..(si commuove).

MARGHERITA- Dai Sofi e mo' che fai, io voglio vedere una risata ...devi sapere che tu qua sei e sarai sempre la benvenuta e sola non ti dovrai mai sentire.

SOFIA- Grazie Margheri, grazie assai..adesso vado prima che si fa più tardi.

MARGHERITA- Sofia mi fai il piacere di rimanere la porta aperta? Così passa un poco d'aria...fa un caldo che non si sopporta.

SOFIA- Va bene Margherita (VIA).

SCENA OTTAVA

MARGHERITA- (Si accorge che manca una spola di seta per il rammendo)
Andiamo a vedere se ci fosse questa spoletta dentro il comò
(Via a sinistra per risortire fra poco).

PEPPINO- (Entrando da destra con Ciccillo) Riproviamo zio Ciccillo....
(cantando)....nun sapite lassanno 'a banchina.....(canta tutta la

strofa).

CICCILLO- (Canta all'unisono a metà della strofa con Peppino).

PEPPINO- E adesso il ritornello..(Cantando) Mare m'he purtato st'ammore
luntano d' 'o core e nun m' 'o vuò dicere.....

CICCILLO-(Canta anche il ritornello all'unisono con Peppino fino alla fine)

PEPPINO- E bravo a zio Ciccillo...la musica l'avete già acchiappata....

CICCILLO- E come ha acchiappato a me, speriamo che acchiappa pure chi
ce la deve pubblicare.

PEPPINO-Sono fiducioso zio Ciccì e grazie pure alla vostra bravura di poeta,
perché quando le parole sono belle e si sposano alla musica si
può raggiungere più facilmente il cuore.

CICCILLO- Speriamo bene...speriamo.

SCENA NONA

MARGHERITA- (Rientrando) Uè...avete finito?

PEPPINO- Quasi...siamo venuti a prendere una boccata d'aria...faceva un
caldo là dentro...

MARGHERITA- Ma perché la finestra non la sapevate aprire?

CICCILLO- Ce l'ho detto pure io...niente non c'è stato verso..non l'ha voluta
aprire...ha detto ..quello passa qualcuno del mestiere ...sente...
e si fruculeia la canzone.(Fruculeia sta per rubare, in questo caso
fare un plaggio)

MARGHERITA- Sei esagerato Peppi...

PEPPINO- Niente affatto non sono esagerato...sono realista..perchè così
fanno questi delinquenti..e poi dicono pure: "senti che ho scritto".

MARGHERITA- Guardate come s'infiama per una canzone...è più geloso
della sua musica, che della moglie.

PEPPINO- Devi sempre dare sfogo alla tua fantasia..è vero.

CICCILLO- A quanto vedo chi da una parte e chi dall'altra , di fantasia in questa casa ce n'è davvero molta.

PEPPINO-(Sorridente) Dite bene zio Ciccì...andiamo dentro, andiamo.... dobbiamo ricopiare in bella tutte le bozze che abbiamo fatto.

CICCILLO- Si andiamo...ah però Peppi apri un poco la finestra e fai passare un poco d'aria...tanto adesso dobbiamo scrivere soltanto..... non ci possono sentire.

PEPPINO- Va bene...

CICCILLO- Margherì con permesso ..ci vediamo dopo (insieme a Peppino
VIA A DESTRA)

SCENA DECIMA

MARGHERITA-Fate con comodo....e vediamo se possiamo continuare.

SOFIA- (Da fuori) E' permesso (Entra) Sono venuta a portarvi la testa d'aglio che m'avevate prestato.

MARGHERITA- Ma era na testa d'aglio Sofia,non andavamo mica in miseria.

SOFIA- Era l'occasione per sapere se avevate bisogno di una mano...

MARGHERITA- Grazie Sofì...sei molto gentile.

ROSA- (ENTRA) E' permesso...ho trovato la porta aperta e sono entrata.

MARGHERITA- (Molto servile) Prego commà, avete fatto bene...

ROSA- Uè Sofia...e che ci fai qua?

SOFIA- Sono passata a vedere se gli serviva qualche cosa.

ROSA- Ah brava (A Margherita) Come vi sentite ?

MARGHERITA- Meglio grazie...solo con questo calore...

SOFIA- Eh...proprio di questo parlavamo....donna Rosa mia non l'invidia proprio.

ROSA- Hai ragione ...ma tutto passa..tutto s'aggiusta.

SOFIA- Io vado se no, si fa troppo tardi...buona giornata...ah donna Rosa ricordatevi di dare un bacio da parte mia a Rachele....l'ho vista l'altro giorno dalla finestra e ci siamo salutate...ma come si sente ?Oramai sono mesi che non scende più di casa...

ROSA- E come deve stare...devi sapere 'na cosa ,che per le malattie della testa,ci vuole più tempo per guarire. Non ti preoccupare te la saluto.

SOFIA- Non vi dimenticate...buona giornata (VIA).

ROSA- Statte bona...

SCENA UNDICESIMA

MARGHERITA- Ah..commà qua sta il vestito con la fodera nuova e la piega fatta.

ROSA- Ah..grazie che ti devo dare ?

MARGHERITA-No..e che mi dovete dare...basta solo un poco di riguardo per noi.....per il pagamento.

ROSA- Faccio il possibile, Margherì...tu lo sai.

MARGHERITA- E noi vi dobbiamo sempre ringraziare.....cummà...scusate... Riguardo il fatto di Peppino mi portate qualche altra notizia ?

ROSA- No, per il momento sta' sott'osservazione mia, non ti preoccupare..... Tu lo sai che io ti tengo informata...adesso devi solo ringraziare il Signore che v'ha benedetto con Salvatore ch'è andato a lavorare... Così le cose andranno ancora meglio.

MARGHERITA- (Meravigliata e turbata) Salvatore ...?

ROSA- (Indifferente) Io vado Margherì...statte bona.

MARGHERITA- Ma ...allora voi sapevate..?

ROSA- Si Margherì...sono stata io a fargli trovare questo posto di lavoro..... E' il bar dove lavora mio nipote ...e io conosco bene il proprietario.

Quelli sono amici lo sai...e parlando ,forse ha pensato che è meglio lavorare, che perdere il tempo a studiare.

MARGHERITA- Ma come...voi non mi avete avvertita di questa decisione di Salvatore...? Perché...commà?

ROSA- Eh...che sarà...la scuola è finita..e così adesso... sarà più facile potermi chiedere una fettina di carne o qualche uova fresca in più al mese...visto che fra poco nasce 'a creatura.....la provvidenza Margheri..... è stata la provvidenza.....bè io adesso vado
.....altrimenti faccio tardi alla messa (VIA).

MARGHERITA- ...'A provvidenza....ahhh...guerra guerra che hai combinato. Ha ragione che abbiamo bisogno di lei in questo periodo....
....e io che mi sono fatta mettere chillo pollice dint' a recchia e non riesco a credere che non'è vero...no..non può essere vero quello che mi ha detto no.....(Riflettendo pensierosa)
..... e se poi è così?

(Prende una penna ed un foglio e scrive in maniera abbastanza veloce come se avesse paura di dimenticare ciò che aveva pensato. Intanto riprende la musica del piano).

SCENA DODICESIMA

MARGHERITA- **(Si alza, prende una sedia, la pone vicino alla credenza, ci sale sopra con attenzione per non farsi sentire e prende la scatola di latta; rapidamente ci mette il foglio su cui aveva scritto ripiegandolo bene e ripone in fretta la scatola sulla credenza. Nello scendere dopo aver accostato la sedia al tavolo accusa delle fitte all'addome).**

(Chiamando forte) Ahh...ahh...Peppì....Peppì.....

PEPPINO- (Entra seguito da Ciccillo) Margheri...ch'è stato...

MARGHERITA- Peppì penso.....ahhh.....penso che ci siamo.

PEPPINO- Ma ci mancano ancora un paio di mesi....

MARGHERITA- E che ne so io...Peppì..chiama l' ostetrica fai presto.

PEPPINO- Zio Ciccì...andate voi per piacere...

MARGHERITA- Correte zio Ciccì.....correteee.....

PEPPINO- Zio Ciccì date una voce pure a Sofia e ditegli di avvertire Maria.

CICCILLO- Si...si...non ti preoccupare (Esce correndo).

MARGHERITA- Ah Peppi...speriamo che fa presto...

PEPPINO- Non ti preoccupare Margheri...quello poi zio Ciccillo è svelto, cerca solo di stare tranquilla.

MARGHERITA-Ehh...tranquilla...io mi calmo solo quando vedo l'ostetrica.

PEPPINO- Non ti agitare, stai calma.

MARGHERITA-Sperimo che Maria non tardi.

PEPPINO- Non ti preoccupare, quella sarà un fulmine.

CICCILLO- (Rientrando) Sta arrivando...Fortunatamente ho incontrato l'ostetrica sott' il palazzo ch'è corsa subito a casa a prendere la borsa. Ha detto di mettere a bollire un paio di pentole d'acqua.

PEPPINO-Zio Ciccì stanno là ,dentro la credenza...no, sotto...più a destra... Aspettate vengh'io.

MARGHERITA- (Dà un urlo) Ahh.....Peppi.....Ahh....

PEPPINO- (Corre da Margherita con una pentola in mano) Margheri...

CICCILLO- (Non accorgendosi che Peppino si era allontanato velocemente)
Peppi...ma dove stai? 'A caccavella ...damme 'a caccavella...
(Prende le pentole le riempie d'acqua e le mette sul fuoco).

MARGHERITA- Ahh.....che ci vuole per arrivare...

PEPPINO- Zio Ciccì..ma ce l'avete detto ch'era una cosa urgente?

CICCILLO-Come no...altrimenti perchè mi faceva mettere l'acqua sul fuoco...per buttare la pasta?

SCENA TREDICESIMA

OSTETRICA- (Entra con fare deciso e risoluto) Buon giorno...iamme belle..
L'acqua è pronta?

CICCILLO- E' quasi fatta..

OSTETRICA -Per piacere preparate un tavolino dentro per metterci le
cose.

PEPPINO- Vado io (Via a sinistra).

OSTETRICA - Iamme Margherita iamme....fra poco è tutto finito.

MARGHERITA- Ahh ...mamma d' 'o Carmine mia bella che dolore...

OSTETRICA -Iamme Margherì...appoggiatevi a me piano piano che andiamo
dentro..... forza.

MARGHERITA- (Si alza piano) Ahh...si si ...ce la faccio...

PEPPINO- (Da sinistra) (Aiuta a portare Margherita dentro).
Appoggiati a me da quest'altra parte..vieni piano piano.

CICCILLO- Iamm..è pronta pure l'acqua...sta' bollendo.

OSTETRICA -(Dall'uscio) Portatela dentro (Via a sinistra con Marghe
rita e Peppino).

SCENA QUATTORDICESIMA

SOFIA- (Entra in fretta) Don Ciccillo....date a me

CICCILLO- Uè Sofia ...brava ...io vicino ai fornelli sono proprio negato.

SOFIA- Don Ciccì...per far bollire un poco d'acqua?

CICCILLO- Hai avvisato Maria?

SOFIA-Sta arrivando di corsa.

CICCILLO- Speriamo che va tutto bene...sono preoccupato perchè dovevano
passare ancora un paio di mesi per partorire...

SOFIA- State tranquillo..capita spesso....vado dentro (Entrando) Ecco l'acqua

(Via a sinistra).

MARGHERITA- (Da dentro gridando) Mamma d' 'o Carmineee....

CICCILLO- Guardate una come deve soffrire ...

MARIA- (Entra di corsa) E' arrivata l'ostetrica ...?

CICCILLO-Uè Mari sei stata un lampo. Sofia m'ha detto che ti aveva avvisata ,ma non credevo che saresti venuta così presto..stanno dentro.

MARIA- Zio Ciccì ho avuto la fortuna di prendere il tram al volo....altrimenti stavo fresca.

CICCILLO- Meno male che sei arrivata in tempo.

MARGHERITA- (Da dentro gridando) Ahhh...

MARIA- Vado dentro.

PEPPINO- (Da sinistra incontrandosi con Maria che entrava) Mari...

MARIA- Vado da mamma..(Da un bacio a Peppino) (Via a sinistra).

PEPPINO- Zio Ciccì..speriamo che fa presto a partorire.

CICCILLO- Io questo stavo pensando a voce alta... guardate una come deve soffrire...uè tutta colpa di Eva...se ne poteva cadere la mano quando gli venne la voglia 'e piglià 'o frutto da sopra all'albero.

.PEPPINO- Zio Ciccì io mo' dovrei essere di parte...però vi dico che pure Adamo tiene le sue colpe...perchè quanno vide che quella sciagurata stava per prendere il frutto, ci poteve pure dire :
"uè statti ferma, non toccare niente!"

CICCILLO- No no ,quello lui non voleva accettare..... è stata lei.... che furbamente è riuscita a convincerlo.

PEPPINO-Zio Ciccì no, in quel momento non ha saputo fare l'uomo, parliamo ci chiaramente...dopo che si era sacrificato una costola perchè potesse nascere lei, si doveva fare almeno rispettare un poco no.

CICCILLO- E' colpa d'Eva..

PEPPINO- No zio Ciccì...di tutti e due.

CICCILLO- Di Eva....

PEPPINO- Di tutti e due. (Si sente il vagito del neonato)Zio Ciccillo...

CICCILLO- ...Peppino....

SOFIA- (Esce gioiosa) E' nato...è nato..è un bel maschio.

PEPPINO E CICCILLO- (Si abbracciano condividendo la gioia di quel momento). (LAZZI a soggetto)

(MUSICA)

FINE PRIMO ATTO

SECONDO ATTO

SCENA PRIMA

(Stessa scena del primo atto. Nella cucina ci sono Maria e Margherita che puliscono delle verdure sedute vicino al tavolo. Peppino e Ciccillo sono intenti a guardare degli articoli sui giornali riguardanti gli esiti del festival.

Margherita figura rispetto al primo atto con il volto più pallido, segno di sofferenza)

CICCILLO- Che piacere...quando leggi che parlano bene di te e fanno un sacco di critiche positive ...però ero più contento che vincevamo il festival , che avere i complimenti...

PEPPINO- Zio Cicci, sembra che non lo sapete ...e ogni anno puntualmente facciamo sempre lo stesso discorso. Il fatto è che non volete accettare che la vittoria del festival se la vendono al migliore offerente. E' una gara fra le case editrici. e chi tiene più soldi in quel momento, quello vince...ma il pubblico però sapete che vi dico..? Che compra più i dischi nostri, come di altri...che di quello che ha vinto il festival.

CICCILLO- Questo è vero...ci stavano veramente belle canzoni..fra cui la nostra ...che è davvero bella ...iamme dici tu Margheri..

MARGHERITA- Devo dire la verità, è bella veramente e pure il cantante....
.....l'ha interpretata in modo eccezionale.

MARIA-Che bella voce che tiene... e come mi piace quando fa tremare le note... tremo dall'emozione pur'io...iamme papà fatecela sentire un'altra volta.

CICCILLO- Iamme Peppi...che ne vale la pena.

PEPPINO- Si si...eccola qua...(Mette il disco "Oi mare").

(Comincia la musica e ad un certo punto dell'esecuzione, cantano all'unisono e Ciccillo, imita le movenze del cantante quando interpreta la loro canzone e si confondono le risate di Maria, Margherita e Peppino che divertiti ascoltano. Tutti applaudono e Ciccillo ringrazia come se fosse stato lui davvero a cantarla)

PEPPINO- Zio Ciccillo ...siete sempre il solito simpaticone.

CICCILLO- Ehh...quando la musica ti fa emozionare..Peppi,vuole dire ch'è proprio bella. Era un sacco di tempo che non m'emozionavo così.

PEPPINO- Io non sottovaluterei le parole, che nelle canzoni sono importanti.

MARGHERITA- Vedo che gli artisti non sono avari di complimenti eh.....
Voglio andare un poco dentro... 'o creaturo deve mangiare.
Abbi pazienza Marì ,ce lo vuoi preparare tu ?

MARIA- Si mamma subito..

PEPPINO-(Preoccupato) Margherì..ma che c'è ...? Non ti senti?

MARGHERITA- La solita debolezza...

CICCILLO- Ma.....stai mangiando?

MARGHERITA- Come no....Il fatto è che non tengo più le stesse forze di qualche mese fa(Maria entra a sinistra a dare il latte al bambino).
..Meno male che c'è' Maria che m'aiuta po' piccirillo..perchè da sola non ce l'avrei fatta...i figli sono fatica zio Ciccì..sacrifici e si devono fare quando si è giovani...no quando arrivi all'età mia.... poi capitano le difficoltà... e queste difficoltà aumentano sempre di più, quando più grande si fa.....e poi si ritrova una mamma troppo vecchia e troppo stanca per poterlo seguire.

CICCILLO- Ma chi te l'ha detto questo fatto? Si ritroverà un patrimonio, senti a me....un pozzo d'esperienza.

MARGHERITA- Peppiè..hai sentito zio Ciccillo ? Sta' in vena oggi ...per forza ci vuole prendere in giro...zio Ciccì...quelli non ti stanno a sentire adesso che c'è ancora un poco di forza per combattere figuriamoci poi quando uno è vecchio...vado dentro ... voglio stendermi un poco. Con permesso.

CICCILLO- Vai Margherì....(Margherita esce a sinistra).

PEPPINO- Ecco qua zio Ciccì..ecco perché non riesco a godermi fino in fondo la gioia del festival....della canzone. Penso sempre a Margherita, che da un po' di tempo, non si sente mai bene.

CICCILLO- ...Peppiè...ma il medico quando passa a guardarla un'altra volta?

PEPPINO- Proprio oggi zio Ciccì...dovrebbe essere qua (guarda l'orologio)fra un'oretta.

CICCILLO- Va buò Peppiè adesso non fare così ,vedrai ch'è una sciocchezza e presto si rimetteràio adesso vado a fare quei servizietti e prima di ritirarmi passo, così mi fai sapere.....ci vediamo dopo(VIA)

PEPPINO- Andate ...a più tardi (Sulla sedia in maniera pensieroso).

MARIA- (Entra da sinistra)...Papà...ma che c'è ? Vi vedo preoccupato...

PEPPINO- Mari, sono in ansia per quello che ci dirà il dottore...speriamo che

gli accertamenti che ha fatto sono tutti buoni....

MARIA- Ma che ci puo' dire papà...quella mamma è forte...non fa altro che pensare al bambino e a come sara' bello quando camminerà da solo e incomincerà a fare i primi guai.

PEPPINO- Speriamo bena Mari...ah senti, ma all'ufficio che hanno detto quando gli hai spiegato che non potevi andarci per parecchio tempo?

MARIA- E che dovevano dire.....quelli non mi danno una lira, solo perché mi è stato detto , che il mio ruolo è ancora quello di praticando, anche se alla fine, il lavoro lo svolgo tutto io.....e oramai sono passati più di tre anni.

PEPPINO- Non dar retta figlia mia, meglio così....non tutti i mali vengono per nuocere.

MARIA- Adesso devo stare vicino a mamma.....poi in futuro si vede.

PEPPINO- L'esperienza ce l'hai, e riuscirai facilmente a trovare qualche altro studio che ti assume e questa volta con uno stipendio vero. Mari io m'allontano un attimo.....non ci metto molto.

MARIA- Va bene papà.. (Peppino VIA).

SCENA SECONDA

MARGHERITA- (Entra) Mari...

MARIA- Mamma, ma perchè vi siete alzata?

MARGHERITA- Ci sta na cosa che ti debbo dire.

MARIA- Di che si tratta...?.

MARGHERITA- Vieni quà.....sediamoci un poco.....tuo padre ?

MARIA- E' uscito ...ha detto che però non tardava.

MARGHERITA- Mari, ho tenuto nascosta questa cosa per tanto tempo, ma adesso, è arrivato il momento che qualcuno lo deve sapere e io lo dico a te che sei mia figlia..... ma mi devi giurare.... che non lo dirai a nessuno.....nemmeno a tuo padre.

MARIA- Va bene...ma ...

MARGHERITA-(SUBITO) Sulla credenza, ci stà una scatola dove io per tanto tempo ,ho conservato dei risparmi per le evenienze della famiglia...adesso la somma è diventata grossa e voglio che tu la riservi per quando cresce 'o creaturo, per le spese che ci vogliono per farlo studiare e per tutto il resto che necessita.

MARIA- Mammà ma perchè mi dite di farmi fare queste cose quando le potrete fare voi stessa?

MARGHERITA- Mari...qua sembra che la vita ti sfugge dalle mani e se mi dovesse succedere qualche cosa , tu sai quello che devi fare con quei soldi.

MARIA- Mammà ma che dite ...non mi fate ridere..

MARGHERITA- Devi mettere in conto questo...specie quando la condizione di salute è quella in cui mi ritrovo io.

MARIA- Mammà...pensate solo che si risolve al più presto tutto.....

SCENA TERZA

PEPPINO E DOTTORE- (Entrano insieme) Mari....c'è il dottore qui..l'ho incontrato giù al palazzo...Margheri..ma tu non stavi a letto?

MARGHERITA- Dottore buon giorno..e ogni tanto bisogna sgranchirsi un poco le gambe o no?

DOTTORE- Fate bene signora...bè ci vogliamo accomodare dentro così vi visito?

MARGHERITA- Certamente... prego dottò.

MARIA- V'accompagno...(Va a sinistra con il dottore).

PEPPINO- (Siede e attende pensieroso).

SOFIA- (Entra lentamente e parla con un filo di voce) Don Peppi è permes

so? Stava la porta socchiusa e sono entrata.

PEPPINO- (Non sente)

SOFIA- (Ripete allo stesso modo) Don peppi...(Lazzi a soggetto)

PEPPINO (Non si è ancora accorto di Sofia che avanza goffamente).

SOFIA-(Lo raggiunge e contemporaneamente chiama e mette la mano sulla spalla di Peppino per richiamare l'attenzione) Don Peppi...

PEPPINO- (Di soprassalto) Chi èèè....Sofia...io sto come una pila elettrica e voi mi fate pigliare questo spavento?

SOFIA- Scusate don Peppi...e poi che sono talmente brutta che vi ho fatto paura?

PEPPINO- Ma no Sofia ..che avete capito...siete venuta così alle spalle senza chiamare....senza dire almeno.... : "Don Peppino".

SOFIA- Scusate che ve lo dico, ma siete voi che non mi avete sentita Io l'ho detto due o tre volte.

PEPPINO- Scusatemi voi allora Sofia...sono io che stando troppo nervoso non riesco neanche a sentirci più bene.

SOFIA- Ma vostra moglie come stà?

PEPPINO- Come deve stare cara Sofia, sempre lo stesso...sempre i soliti disturbi che nun se ne vogliono andare da un po' di tempo....Da poco è arrivato pure il medico per un altro controllo e adesso sta' dentro che la stà visitando.

SOFIA- Uhh don Peppi guardate...perchè non me l'avete detto subito ...ci vediamo dopo quando se n'è andato.....Uh ,mò mi dimenticavo....ca ce stà 'à borsetta con i santi che ho fatto po' creaturo...ce la date a vostra moglie così ce la mette addosso...lei ne avrà molto piacere permettete..... Ve la lascio sempre socchiusa la porta?

PEPPINO- Si grazie Sofia, così passa un poco d'aria (Via Sofia).

SCENA QUARTA

DOTTORE- (Da sinistra) Ecco fatto....adesso ci segniamo la cura...

MARIA-(Segue il dottore) Dottò...che ci dite?

DOTTORE- Tutto a posto...non vi preoccupate ..state tranquilla.

MARIA- Grazie dottò...permettete allora io vado dentro (Via a sinistra).

DOTTORE- Statti bene Maria.

PEPPINO- Dottò ...allora ?

DOTTORE- Peppino...la situazione non è molto buona...io a te lo dico...mi sono mantenuto prima per causa di Maria...

PEPPINO- Pe carità dottò...grazie, voi sapete bene quant'è emotiva.

DOTTORE- Gli esami che tua moglie ha fatto, non sono buoni purtroppo e dovrà eseguire delle cure in maniera costante e scrupolosa che adesso ti segno...quello che mi dispiace è che sono cure molto costose.....purtroppo, dovrete andare incontro a spese non indifferenti.

PEPPINO-E che dobbiamo fare dottò.....Abbiamo fatto trenta, facciamo Pure trentuno.... basta che Margherita possa uscire presto da questa situazione.

DOTTORE- Voglio chiedere ad un mio carissimo amico farmacista se può darmi qualche dose in omaggio...così vi alleviate un po'.

PEPPINO- Grazie dottò....grazie.

DOTTORE- Non mi devi ringraziare Peppinosai la stima che ho per te e per la tua famiglia e non solo per la grande amicizia che legava mio padre al tuo....

PEPPINO- Di questo ne sono certo...ah ...quanto devo...per la visita?

DOTTORE- Pensa per il momento a tua moglie e la famiglia e speriamo solo che i sacrifici che si faranno siano sufficienti a risolvere il problema...

PEPPINO- Ma perché mi mettete in difficoltà...

DOTTORE-Quale difficoltà.....e chiamami se ci sono problemi e tienimi informato di come procede la cura...poi la passo a ricontrollare...

PEPPINO- Che vi devo dire...non ho parole per ringraziarvi.

DOTTORE- Statti bene Peppi...

PEPPINO- Buona giornata dottò (VIA Dottore).

SCENA QUINTA

MARIA- (Esce da sinistra).

PEPPINO- Come si sentiva?

MARIA- Ha detto stanca...mo s'è addormentata un poco.

PEPPINO-Mari...il dottore ha scritto la cura che deve fare tua madre...sono medicinali molto costosi e non ti nascondo, che devo chiedere un altro prestito a donna Rosa...poiché coi nostri non ce la facciamo. Dobbiamo stringere i denti ed affrontare la situazione.....

MARIA- Ma ancora dobbiamo finire di scontare quell'altro..come facciamo ? Voi lo sapete che donna Rosa ci mette il lievito di birra quando fa i conti per essere pagata.

PEPPINO- E non fa niente...con l'aiuto di Dio ,piano piano ne usciremo fuori. Ah.....qua ci sta la borsetta con i santi che Sofia ha portato prima po' creaturo.....Portala dentro, così mamma dopo ce la mette.

MARIA-Me l'aveva detto.....e ci teneva assai che Sofia ce la portava.

PEPPINO- Mari...

MARIA- Dite papà...

PEPPINO- Ajere...donna Rosa mi ha detto se ci poteva servì na mano per la casa..mentre tu stai vicino a tua madre e 'o piccirillo..che ne dici? L'ho fatto presente pure a mamma e mi ha detto di domandarti se sei d'accordo.

MARIA- Si..papà...ma quanto cerca?

PEPPINO-No..niente Maria..dice che ci stima...lo fa come gesto umano...di solidarietà.

MARIA-Donna Rosa?...ma siete sicuro...?

PEPPINO- Si ..ha detto che ci manda per qualche ora al giorno la nipote... Rachele...la conosci?

MARIA- Come no..ma quella non stava poco bene..? Sono mesi e mesi che non esce di casa.

PEPPINO- No..ha detto che sta meglio e che anche a lei farebbe piacere.

MARIA- E...che vi debbo dire...certo 'a casa un poco è stata trascurata... Poi quando mammà si sente un poco meglio se ne va.

PEPPINO- Va bene io mo glielo vado a dire...così.....

MARIA- Io intanto finisco di pulire...è rimasta da stamattina sta' verdura sulla tavola.

SOFIA- (Entra incontrandosi con Peppino) Ce l'avete data quella cosa?

PEPPINO- (Distratto) Che cosa Sofia...?

SOFIA-...Ma come... 'a borsetta coi santi po' creaturo...

PEPPINO- Ha..si..scusate....ce l'ho data a Maria...permettete (VIA).

SOFIA- Mari...aspetta ti do una mano. (Siede ed aiuta Maria)

MARIA-Sofia..grazie per la cosa che hai fatto po' piccirillo.

SOFIA- Ma quale grazie...è un piacere.

MARGHERITA-(Da dentro)Maria mi porti per piacere nu bicchiere d'acqua?

MARIA-Si mammà...anzi te lo porta Sofia..sta' qua ..(A Sofia dandogli la borsetta coi santi) portacela tu questa....ne avrà tanto piacere.

SOFIA- Si si.... (Via a sinistra).

SCENA SESTA

RACHELE- (Entra timidamente) E' permesso...?...Si può..?

MARIA- Rachele...vieni vieni...grazie assaie per la disponibilità...

RACHELE- Ma di niente...lo faccio con tutto il cuore.

MARIA- Ma come ti senti adesso eh..?...Non ci incontriamo da mesi.

RACHELE- (Sfuggendo e troncando subito il discorso) Meglio grazie....
Maria se vuoi andare dentro finisco io di fare la verdura.

MARIA- Se non ti scocci, vado ...fai come se stessi a casa tua.
(Via a sinistra).

RACHELE- (Sedendosi al tavolo) Ti ringrazio..

CICCILLO E PEPPINO- (Entrano e scorgono Rachele).

PEPPINO- Ciao Rachele.

RACHELE- Buon giorno don Peppino....don Ciccillo....Maria sta dentro ...
sto finendo di pulire la verdura...

CICCILLO- Cara Rachele ci hai fatto stare preoccupati...non ti abbiamo
vista più.

RACHELE- (Evitando il discorso)...Vi faccio 'na bella tazza di caffè?

PEPPINO- Se non ti è di disturbo...l'accettiamo con piacere.

CICCILLO- Eh si...

PEPPINO- Zio Ciccì...e quando la pubblicano?

CICCILLO-Al più presto, io non appena ho la prima copia del disco te la porto

PEPPINO- E chi se lo credeva, che oltre a quella del festival veniva pubblica
ta pure quest'altra canzone.

CICCILLO- Devi avere fiducia Peppi nella vita...

PEPPINO- Si ...ma io così non me ne vedo bene di tutto questo...vorrei

che Margherita stesse subito meglio.

COMMESSO- (Da dentro) E' permesso, posso entrare? Vengo da parte del Dott. De Lucia.

PEPPINO- Prego, prego.

COMMESSO- (Alla porta) Devo consegnare questo pacchetto da parte del dottore. Siete voi don Peppino?

PEPPINO- Sì grazie (Prende una mancia dalla tasca) Questo è per te.

COMMESSO- Grazie assai e buona giornata (VIA).

PEPPINO-(Legge la lettera di accompagnamento al pacchetto)E' il medicinale zio Ciccillo...dice che siamo stati fortunati perché ha incontrato subito quel suo amico farmacista che aveva quelle specifiche e me le ha mandate.... che persona squisita quell'uomo...

CICCILLO- Meno male che al mondo ci stanno ancora persone così.

SCENA SETTIMA

MARGHERITA- (Seguita da Sofia e Maria) Ha voi state qua?

CICCILLO- Margherì ,come ti senti ?

MARGHERITA- Meglio zio Ciccì, molto meglio.....buon giorno Rachele.

RACHELE- Donna Margherita buon giorno...stavo preparando una tazza di caffè per loro...se ne volete...

MARGHERITA- No grazie Rachele.....vedo che ti sei subito data da fare... zia Rosa te l'ha raccomandato lei?

RACHELE- No, lo faccio io con piacere...se a voi non da fastidio. La zia m'ha solo detto che vi avrebbe fatto comodo una mano per le faccende domestiche.

MARGHERITA- E io ringrazio, a te e zia Rosa per l'interessamento...spero disinteressato...no perchè qua l'acqua è pocae la zia questo lo sa bene.

RACHELE-Per carità...quando si può dare una mano al prossimo....

PEPPINO- Margherì qua stanno le medicine ...stesso stasera cominci la cura che ti ha dato il dottore...è stato così gentile a mandarcele presto presto per un corriere.

MARIA- Mammà accompagno Sofia sopra..

SOFIA- Donna Margherì...disponete pure di me...

MARGHERITA- Grazie Sofia, io lo so come la pensi...(Via Maria e Sofia).

PEPPINO E CICCILLO- Stiamo dentro,prepariamo noi la dose della medicina
(Via a destra).

RACHELE- Donna Margherì...io ho finito...la verdura l'ho lavata...il fornello pure... 'o caffè è pronto.....

MARGHERITA-(Interrompendola) Ehhh...Rachele ma tu non sei mica a servizio...già è tanto quello che hai fatto.

RACHELE- (Toglie rapidamente il grembiule) Allora io vado...ehh... glielo dite a don Peppino che il caffè sta fatto.....ci vediamo domani.....

MARGHERITA- Grazie ancora Rachè...

RACHELE-(Incontra la zia nel momento che è alla porta) Zia Rosa...(la guarda e con ansia scappa) Vado sopra (VIA).

SCENA OTTAVA

ROSA- Margherita..

MARGHERITA- Donna Rosa...non so come vi devo ringraziare per Rachele.

ROSA- Chell'è una brava ragazza...ha accettato subito quando gli ho detto di fare questa cosa.

MARGHERITA- E' davvero una brava ragazza...ma non capisco perchè scappa così...pure quando vi ha incontrata.

ROSA- E' a malattia Margheri...e rispetto a prima sta molto meglio. Però sai tiene sempre qualche risentimento...io perciò l'ho mandata qua, oltre per essere utile a voi, pure per farla distrarre un poco.

MARGHERITA-E allora mi fa ancora più piacere se resta qualche ora ad aiutarci in casa...così..... possiamo essere utile pure noi per voi.

ROSA- E pure dite bene.....non si fa niente per niente.

PEPPINO-(Da destra con Ciccillo) Margheri ecco le prime dosi...oh donna Rosa a che dobbiamo l'onore?

ROSA- Sono passata solo a salutare Margherita....adesso stavo andando perchè sopra ,è rimasta Rachele da sola ...statevi bene.

PEPPINO E CICCILLO- (Insieme) Arrivederci donna Rosa. (Rosa esce)

MARGHERITA-Buona giornata (Pausa) Guardate guardate, è la prima volta che vedo donna Rosa in uno slancio di solidarietà così.... mah.....senza un interesse.....

PEPPINO- Ma perché secondo te, le persone non possono mai cambiare?

MARGHERITA- Peppi...chi nasce tondo non può morire quadrato...

CICCILLO- E' vero...i detti antichi sono sacrosanti.

PEPPINO- Zio Ciccillo...basta con detti antichi e proverbi...io credo ancora che ci può essere la possibilità di poter cambiare.....almeno per una volta nella vita..... o no?

MARGHERITA- Io credo di no, ma comunque il gesto di Rachele io lo apprezzo molto.....è quella bigotta d' 'a zia che non mi convince.

MARIA- (Entra) Mammà sto quà...vado a vedere 'o creaturo...(Via a sinistra).

MARGHERITA- Vengo pur'io...

PEPPINO- Mo ti porto la medicina...poi più tardi ti faie pure la puntura...

MARGHERITA- Si....per quella ci pensa Sofia...(Via a sinistra).

CICCILLO- Peppì io vado....appena mi danno una copia della canzone te la porto, va bene. (VIA).

PEPPINO- Arrivederci (Prende un foglio e un lapis e scrive).

SCENA NONA

SOFIA- (ENTRA)(Con voce soffusa come prima cerca di chiamare Peppino che è intento a scrivere sul tavolo e non la sente).

Don Peppino.....Don Peppino....(Si avvicina ripetendo il nome e si pone in maniera che la può vedere facendo dei gesti con le mani per farsi notare). (Lazzi a soggetto) Don Peppino...

PEPPINO- Uè...Sofia ma da dove siete entrata...?

SOFIA- Per la porta...sto da mezz'ora a chiamare e a fare gesti piano piano, per non farvi saltare come prima.

PEPPINO- Abbiate pazienza Sofia...stavo preso dai pensieri....

SOFIA- Sono venuta a fare la puntura a donna Margherita...

PEPPINO- Grazie Sofia, qua ci sta la medicina, adesso metto a bollire la siringa.

SOFIA- Statevene seduto...non vi preoccupate....la metto io a bollire . Potete disporre di me se avite bisogno di altro, non vi fate scrupoliho visto che Rachele è venuta qua a rendersi utile....perchè non lo posso fare pur'io? Lo sapete quanto stimo questa famiglia.

PEPPINO- Sofia, noi con voi siamo obbligati per la vostra disponibilità.

SOFIA- Ecco fatto è pronta....(La prende) Ecco qua (Via a sinistra).

MARIA-(Esce rapidamente) L'ovatta....(Rientra).

SOFIA- (Da dentro dopo qualche secondo) Ecco fatto... (Esce) Io scappo don Peppi.

PEPPINO-Buona notte Sofia e grazie ancora.

SOFIA- Non me lo dite più altrimenti, mi fate prendere collera (VIA).

MARIA- (Esce portando la siringa e rimette a posto il tutto con quello ancora da riordinare in cucina) Papà io adesso vado di là...vedo di riposare un poco....voi che fate ? Non andate a dormire ?

PEPPINO- No, resto un altro poco qua...buona notte.

MARIA-Buona notte (Via a sinistra).

LUCI A SFUMARE FINO A QUASI BUIO.

PEPPINO SI ADDORMENTA SUL TAVOLO MENTRE SCRIVE.

SULLA MUSICA DI "E' PARAVISE NAPULE" C'E' UNA COREOGRAFIA D' UN BALLO FRA UN UOMO ED UNA DONNA, IL QUALE SIMULA QUEL CHE SOGNA PEPPINO E FA PRESAGIRE, CON IL DISTACCO SOFFERTO DEI DUE, CHE VENGONO ALLONTANATI DA UNA FORZA OCCULTA VERSO LE USCITE LATERALI, L'ADDIO DI MARGHERITA.

LA MUSICA CHE SFUMA E LE LUCI CHE LENTAMENTE AUMENTANO, FANNO CAPIRE CHE E' COMINCIATO IL MATTINO D' UN NUOVO GIORNO.

ENTRA MARIA APRE LA FINESTRA E LE LUCI DIVENTANO PIENE.

SCENA DECIMA

MARIA- (Entra assonnata)....Papà...Papà....

PEPPINO- (Si sveglia al sentirsi chiamare ripetutamente) Ehh...

MARIA- Ma che avete fatto? Vi siete addormentato sul tavolo ?

PEPPINO-Uhh...e che vuoi fare.....scrivendo scrivendo non me ne sono Proprio accorto. Ma che ora sono ?

MARIA- Sono le otto papà.

PEPPINO- (Sbadigliando).... Le otto?

MARIA- Guardate un poco guardate...mo vi faccio una tazza di caffè.

PEPPINO- (Fa per raddrizzarsi ed accusa dolore) Ahh....la schiena.

MARIA- E per forza, ve l'avete fatta intera intera la nottata sul tavolo.

PEPPINO- Mammà come ha passato la notte?

MARIA- Non tanto bene...mi chiamava sempre...e qualche volta ha chiamato pure a voi...

PEPPINO- A me...?.

MARIA- Si lamentava molto del dolore... adesso gli porto la medicina...
Date per piacere un occhio al caffè (Via a sinistra).

PEPPINO- (Sbadiglia e torna a scrivere quello che aveva interrotto).

MARIA- (Da sinistra) Papà, ma che cos'è che state scrivendo da ieri sera ?
(Prende il caffè lo mette nella tazza e glielo porta al tavolo).

PEPPINO- (IRONICO) Mari... faccio i conti e non mi trovo... con tutto l'altro
prestito che abbiamo avuto , sembra che non ce la facciamo.

MARIA- (RISOLUTA) Papà....(Guardando verso la camera della mamma).
Per carità ...zitto però...vi voglio bene...

PEPPINO- Maria...ma ch'è successo?

MARIA- Sulla credenza, ci sta una scatola che mamma ha conservato per
quando cresce 'o creaturo, e mi ha detto di non dirlo a nessuno...
Sono risparmi che in tanti anni lei ha messo da parte per delle
evenienze, e aveva deciso che dovevano servire per il futuro
d'o piccirillo...

(Prende la scatola dalla credenza la apre e da' i soldi a suo padre;
poi si accorge delle lettere che prende e nasconde subito in tasca.
Peppino nello stupore e nell'intento di contare le banconote non
si accorge dell'azione di Maria).

Tenete.....adesso sono necessari....

Papà.....il segreto della scatola adesso lo sappiamo io e voi.

PEPPINO- Ma tu sei sicura che facciamo bene Maria...se poi tua madre se
ne accorge? (Maria ripone la scatola vuota sulla credenza).

MARIA- Mamma me l'ha affidata a me...non vi preoccupate. Lei aveva
pensato per la famiglia...? E adesso noi dobbiamo pensare a lei.

PEPPINO- Speriamo figlia mia, a me sembra che ogni giorno che passa non
si riesce a vedere maie un miglioramento della sua condizione.

SCENA UNDICESIMA

MARGHERITA- (Da sinistra) Ci stà una goccia di caffè?

PEPPINO- Margherì...siediti..... te lo prendo io.

MARIA- Faccio io papà....ecco quaanche un bicchiere d'acqua fresco fresco.

MARGHERITA- Ahhhh...ci voleva proprio...tenevo una sete...

PEPPINO-Ti senti meglio?

MARGHERITA- Sì, un poco meglio ringraziando a Dio.

PEPPINO- Dopo vado sopra lo studio e vado a informare il dottore delle cure come stanno andando...quello quando lo viene a sapere, sai che piacere che ne avrà.

MARGHERITA- Ehh..così gli dici quante altre siringhe mi devo fare ancora che mi sento un colabrodo.

PEPPINO- No...lo sai, per quello, devi avere ancora un poco di pazienza perché ce ne vogliono ancora.

CICCILLO- (Da fuori) Si può? Io sto entrando. (Entra) Buon giorno.

PEPPINO- Zio Ciccillo...

CICCILLO- Uè...Margherì, fatti dare un bacio....ahhh ...per questo sta così pimpante il maritino...ci sta la mogliettina vicino.

MARGHERITA- E' arrivato Zio Ciccillo ovì...(RIDE).

CICCILLO- Guarda che ti ho portato?

PEPPINO- Ahh.....le sfogliatelle.

CICCILLO- Ma quali sfogliatelle....è la copia del disco nuovo.

MARIA- (Scherzosa) Erano meglio le sfogliatelle.

PEPPINO- Sei una potenza zio Ciccillo.

SOFIA-(ENTRA) Permesso...

PEPPINO- Venite Sofia, entrate.

SOFIA- Ah...che piacere...Margherita...vi vedo uno splendore.

MARGHERITA- Sì ...sono uscita da poco dalla casa di bellezza (Ridono).

SOFIA- Me la posso portare con me Maria per un oretta che dite?

MARGHERITA- Sì sì ...quella non so da quanti giorni non esce di casa.

MARIA- No mamma...posso fare a meno.

MARGHERITA- Tiratela Sofia...altrimenti non viene.

SOFIA- Andiamo Maria...non facciamo tardi.

MARIA- Mi vado a pettinare (Entra con Sofia di corsa a sinistra).

PEPPINO- Zio Ciccì mi accompagni dal dottore?

CICCILLO- Come no...facciamo due passi insieme.

PEPPINO- Mi ci vuole proprio una camminata, così mi muovo un poco.
Margherì ci vediamo più tardi...ma Rachele non è scesa ancora ?

MARGHERITA- No, sarà a momenti.

PEPPINO- Allora aspettiamo che arriva e poi scendiamo.

MARIA- (Esce con Sofia di corsa da sinistra) Sono pronta...

RACHELE- (Entra ed incontra le due e si salutano) Buon giorno...

MARIA- Buon giorno Rachele...visto che stavo per uscire adesso che sei venuta mi sento più tranquilla.

RACHELE- Andate...andate...

SOFIA- Non tardiamo donna Margherì (VIA con Maria).

MARGHERITA- Va bene.

PEPPINO- Margherì, vado e torno.

MARGHERITA- Non ti preoccupare Peppi....qua ci sta Rachele.

CICCILLO- Buona giornata Margheri.

MARGHERITA- Anche a voi zio Ciccillo. (Via con Peppino)

SCENA DODICESIMA

RACHELE- Stamattina vedo che va meglio donna Margherita...mi fa piacere.

MARGHERITA- Ahh...ti fa piacere... e quest'è quello che voglio...che ti fa piacere.

RACHELE- Donna Margheri...io non so perchè quando mi parlate o solo mi guardate , è come se mi vorreste trafiggere con una spada...
...eppure,quello che faccio, lo faccio con molto piacere.....forse
.....non avreste voluto tutto questo da me ?

MARGHERITA- Non pensare a quello che tu fai.....non avrei voluto che fosse stata tua zia Rosa a combinare questa cosa.

RACHELE- Maio ...l'ho accettato subito, volentieri...come se voi foste una persona di famiglia.

MARGHERITA- Rachè...guardami in faccia...questa è un'altra cosa che in questi giorni non hai mai fatto...quello di guardarmi in faccia,
.....dritto negli occhi.....perchè..?

RACHELE- No, Margheri...forse...è perché.... mi vergogno un po'.....è il mio carattere.....

(Margherita dopo un attimo di silenzio si prepara per dire quello che dentro di lei ha sempre pensato da quando Rachele è presente nella casa)

MARGHERITA- Rachele...ascolta...e guardami profondamente negli occhi....
Tu sarai quella che prenderà il mio posto in questa casa.

RACHELE- (Profondamente colpita e sorpresa dall'affermazione di Margherita, che intuitivamente mette alla luce il piano di Rosa a cui Rachele è stata costretta a prenderne parte come protagonista e sembra essere stata smascherata)

Margheri....ma che dite non scherzate.

MARGHERITA- Non sto scherzando Rachè...io credo che ho ancora poco da vivere, perché le forze non me le sento più eforse..... il momento di andare via, si sta avvicinando....

RACHELE- (Quasi balbettando) Margherì vi prego.....ma chi l'ha detto?

MARGHERITA-Rachè.....mi raccomando 'o creaturo...è tutta la mia vita... forse perché è l'ultimo... forse perché con l'esperienza che si ha, lo avrei voluto crescere meglio degli altri...o forse nella condizione che mi trovo, mi sto attaccando ancora di più alla vita...ma per me ,la vita è stata questa...crescere i figli, tenere la famiglia unita e darti qualche pizzico sulla pancia quando qualcuno nell'orecchio, ti viene a dire certe cose che ti fanno amareggiare.....Tua zia, tempo fa, mi disse, che conosceva un fatto e me lo rivelò in gran segreto.....Aveva appurato che Peppino se la intendeva con un'altra e io da quel giorno, anche se cercavo di fare tutto il possibile per non crederci, ho incominciato a tormentarmi l'anima...E così, piano piano..... lentamente, questo tormento mi sta consumando dentro.....

RACHELE- (Abbassando lo sguardo) Margherì ma io.....

MARGHERITA- Ti prego Rachè, non farmi tormentare ancora...io ti affido questa creatura mia e devi promettermi che per te , sarà come fosse la tua....più della tua stessa....giuralo davanti a Dio Rachè....giuralo.....

RACHELE- (Fra singhiozzi di un pianto) Ma io non posso

MARGHERITA- Fallo per me....giuralo.

RACHELE- No....io non posso giurare, Margherì.

MARGHERITA- E va bene.....giuralo allora quando sarà il momento..... quando io non ci sarò più....è una promessa tacita che mi fai Rachè...non te lo dimenticare....(Sempre singhiozzando Rachele le prende la mano e gliela bacia e Margherita la ritrae)adesso và...c' 'a zia te sta aspettanno.

RACHELE- Si ...vado vado...faccio una preghiera per voi. (Via piangendo).

MARGHERITA- (Accusa dei dolori e un capogiro) Mamma mia bella.... fammi sedere un poco...ahhh...che giramenti di testa...

SCENA TREDICESIMA

MARIA E SOFIA- (Entrano ridendo ma vedendo la mamma vicino al tavolo che non stava affatto bene si dirigono verso di lei preoccupate)
....Mammà....

MARGHERITA- Aiutatemi ad andare dentro...

SOFIA- Appoggiatevi a me...venite (Via a sinistra con Margherita e Maria).

PEPPINO- (Entra non accorgendosi di nulla) Vediamo se è rimasto un altro poco di caffè.....(Guarda nella macchinetta).....niente...

MARIA- (Da dentro gridando) Mammààà.

PEPPINO- (Si volta e resta impietrito).

MARIA-(Esce affannando) Papà corri....mammà.

PEPPINO- (Lascia cadere la tazza che aveva in mano e corre dentro)
Margherì.... (Via a sinistra).

BUIO TOTALE E COMINCIA LA MUSICA DI “ZITTE”
MARGHERITA NON E’ PIU’.
E’ MATTINO
RISALGONO LE LUCI
IN SCENA C’E’ MARIA CHE APRE UNA FINESTRA
LE LUCI DIVENTANO PIENE

SCENA QUATTORDICESIMA

PEPPINO- Buon giorno.

MARIA- Buon giorno papà..hai riposato stanotte?

PEPPINO- Niente....ne ho fatta un’ altra chiara chiara.

MARIA-Ma perchè non vi fate fare un po’ di camomilla la sera, ve la preparo io...che ci vuole.

PEPPINO- Non basterebbero i secchi di camomilla Mari per calmarmi...
I problemi non finiscono mai...quella iena di donna Rosa, ha
fatto salire il debito a mille e una notte...come si fa...

MARIA- Non ti preoccupare papà...ce la facciamo.

SALVATORE- (Entra stanco) Buon giorno a tutti.

PEPPINO- Uè Salvatò...com'è andato stanotte?

SALVATORE- Com'è il solito papà...tranquillo.

PEPPINO- E vai a riposare un poco adesso.

SALVATORE- No...e io fra un'ora attacco a via De Pretis fino alle cinque di
stasera. (Va vicino al cucinino e prende un po' di caffè)

PEPPINO- Ma non dar retta il servizio di notte...arrivi troppo stanco.

MARIA- Ha ragione papà...stai lavorando troppo...ti stai togliendo la
salute da dosso.

SALVATORE- Non vi preoccupate, quando finiscono i debiti più grandi,allora
lascierò il servizio di notte... (Si da una lavata alle mani rapida).

MARIA-(Mentre sta preparando il latte per il bimbo si ode il pianto da dentro)
Vado a dargli il latte, avrà fame. (Via a sinistra).

SALVATORE-(Da sinistra) Ciao Mari..io vado....papà ci vediamo stasera.
(VIA).

PEPPINO- Stai attento.

SOFIA- (ENTRA) Permesso...buon giorno don Peppi...ma Maria è scesa?

PEPPINO- No...sta dentro, sta dando il latte 'o piccirillo.

MARIA- (Da sinistra) Sofi...ma tu stai ancora qua ...non dovevi andare a
a fare quella cosa?

SOFIA- No...Maria è tutto saltato...per questo ero scesa...se dopo che 'o
piccirillo s'è addormentato e tuo padre non scende vuoi salire un

poco?

MARIA- Si ci vediamo dopo.

SOFIA- Arrivederci don Peppino.

PEPPINO- Buona giornata Sofi (VIA Sofia)... Eppure sai che sto pensando Mari ?

MARIA- Che cosa papà?

PEPPINO- Dal momento che tua madre se n'è andata, Rachele non è più venuta a darci una mano...ne si è vista.

MARIA- E nemmeno la zia.

PEPPINO- Ma vedrai che si farà viva per il riscatto del pagamento....è già strano il fatto che è passata una settimana dalla scadenza...quella è tanto precisa ...anzi il più delle volte s'anticipava addirittura.

MARIA- Papà, vado un attimo sopra da Sofia (indicando la stanza a sinistra).....senti se piange.

PEPPINO- Non ti preoccupare Maria...vai (VIA Maria).

SCENA QUINDICESIMA

ROSA- (ENTRA) E' permesso...

PEPPINO- Donna Rosa....stavate proprio nei nostri pensieri,visto che non vi abbiamo visto da parecchio tempo...ne a voi e ne a Rachele.

ROSA- Sapete...a noi ci è parso brutto di farci vedere in casa vostra proprio in quei momenti che uno vuole stare un poco da solo...

PEPPINO- Ma no donna Rosa...siete stata così disponibile con noi...e non parliamo di Rachele, che anche se era per poche ore che stava qua,curava tutto come fosse casa sua.

ROSA- Adesso come andiamo Peppi..?

PEPPINO- Donna Rosa...Margherita non mi doveva lasciare così presto...

quest'è la cosa che mi fa stare male...che mi sta distruggendo.

ROSA- Hai ragione...ma adesso devi pensare al futuro...’o piccirillo...ai debiti che.....

PEPPINO- Ho capito donna Rosa...non andate avanti col discorso, non mi mortificate...state tranquilla che al più presto vi salderò questo benedetto debito...che non finisce più.

ROSA- Ma...ho pensato, che potrebbe sempre risolversi tutto quanto ...con un pò.....di collaborazione da parte tua.

PEPPINO- Ma io più di quello che guadagno con il lavoro, che posso fare?

ROSA- Si tratta di un'altra cosa Peppi...E' chiaro,che c'è un momento di difficoltà nella casa e questa soluzione,potrebbe essere un beneficio per tutti quanti.

PEPPINO- (Risoluto e interessato) Di che si tratta?

ROSA-(Decisa e cinica)Peppi...se tu ti sposi a Rachele il debito è azzerato.

PEPPINO- (Interdetto) Io.... devo sposarmi...aRachele ? Ho capito bene ?

ROSA- Hai capito bene...solo così puoi risolvere definitivamente tutti i problemi economici , che in questo momento..... sono quelli più urgenti e che ...possono aumentare sempre più, ogni giorno che passa... Come puoi capire, qua non si fa mai niente per niente..... Peppi...mia nipote è una ragazza madre...non si sa chi è stato quel mascalzone che la mise incinta e quindi sposandoti a Rachele, dai il cognome a lei...e alla creatura...e tu...ti levi i debiti. Per la gente,Rachele resta una ragazza onesta, che è rimasta chiusa in casa per tanto tempo, per una malattia nervosa e poi..... come può crescere un piccolo...così ne può crescere anche due.

PEPPINO- (Esterrefatto) Donna Rosa, ma come...non era malata di nervi...? Io non ci capisco più niente...sono molto confuso.

ROSA- Io adesso vado a messa....pensaci....quando torno mi fai sapere... Pensaci bene Peppi...pensaci bene (VIA).

SCENA SEDICESIMA

CICCILLO- (Entra incontrando Rosa che appena lo saluta) Peppino....

PEPPINO- Vieni zio Ciccillo.

CICCILLO- Peppi ...non mi dire....donna Rosa è stata qua ?

PEPPINO- Si zio Ciccillo è stata qua ...ma era meglio che non veniva.

CICCILLO- Ma che cos'è questa faccia di disperazione Peppi....mica ti ha chiesto ancora più interesse, per il tempo ch'è passato?

PEPPINO- No zio Ciccillo peggio...Rachele,...vi ricordate il fatto della malattia nervosa che aveva ...?

CICCILLO- Come no ...non usciva da casa da parecchi mesi e poi venne a dare una mano qua...mi ricordo.

PEPPINO- Quella non era malata zio Ciccì...era incinta...poi partorì e così potè uscire di casa un'altra volta.

CICCILLO- Aveva ragione Margherita che donna Rosa è stata sempre diabolica.

PEPPINO- Diabolica per quello che ha fatto a Margherita...facendola soffrire con un tormento che solo Dio adesso può dargli sollievo, perché se l'è portato dentro con se.....Fu capace di fargli credere con una menzogna che io l'avevo tradita....zio Ciccillo voi sapete il bene che le ho voluto.....che donna infame.

CICCILLO- Ma...come lo hai saputo questo fatto?

PEPPINO- Me l'ha confidato Maria, che lo scoprì per causa di certe lettere che trovò in una scatola, che Margherita teneva nascosta insieme a tanta risparmi.....per l'evenienza di una necessità...

CICCILLO- E poi, queste lettere a chi le mandava Margherita?

PEPPINO- Margherita le scriveva a se stessa.....e spiegava il male che la tormentava...nessuno lo sapeva e con nessuno ha mai parlato...

CICCILLO- Ma perchè quella vipera gli ha detto questa bugia?

PEPPINO- Lo so soltanto io zio Cicci...perchè quand'eravamo giovani, lei per forza voleva farmi sposare con una sorella più piccola, mentre io ero innamorato di Margherita e a donna Rosa questa cosa non gli è andata mai a genio e perciò, l'ha vista sempre come una specie di nemica...che non aveva potuto sconfiggere e quindi ,ha pensato di dirgli una bugia.....appagando così, nella sua mente contorta la propria vendetta..... per una colpa che Margherita non aveva.

CICCILLO- Ma guardate un poco questa bizzoca quanta progetti per fare del male al prossimo...l'avidità di avere tutto, sfruttando al massimo la parte più fetente e cattiva che ci sta dentro di noi...
La timorata di Dio.....la timorata del diavolo.

PEPPINO- Diabolica, al punto di chiedermi di sposare Rachele, per dare un cognome alla sua creatura, perchè il padre non si conosce...in cambio, di tutti i debiti che tengo con lei che...stanno crescendo sempre di più giorno per giorno...ditemi voi zio Cicci...
(disperandosi)...che cosa devo fare...che devo fare ?

CICCILLO- Figlio mio, se adesso l'avessi fra le mani, pure se femminanon so cosa gli farei....che ti posso dire, figlio mio?

PEPPINO- (Nella disperazione invoca aiuto a zio Ciccillo) Ma io impazzisco...
.....aiutatemi voi a capire cosa devo fare.....io impazzisco zio Cicci.....

(Un attimo di silenzio. Ciccillo si alza e con fare saggio parla a Peppino)

CICCILLO-Peppi,la vita è un palcoscenico,dove ognuno di noi fa la sua parte ; ora quello che è fatto è fatto e non si può più tornare indietro e modificarlo...forse può essere banale quello che ti dico, come una canzona sentita e strasentita, ma purtroppo si deve andare avanti...quindi piglia quello che ti capita della vita per il bene tuo e della famiglia...questa battaglia l'ha vinta donna Rosa, non c'è dubbio, ma se accetti la proposta, puoi risolvere un problema assai importante, vista la situazione in cui ti trovi...e almeno, può essere che la vita potrai affrontarla un poco più serenamente, se pensi il dolore che già ti porti dentro.....adesso devi pensare al piccolo....e al suo futuro.....la vita va avanti Peppi.
(Ponendogli una mano sulla spalla per confortarlo)

PEPPINO- Avete ragione zio Ciccillo...la vita va avanti.....amaramente.....
.....ma va avanti.

Una musica accompagna la chiusura del sipario

Fine della Commedia